

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

OGGETTO: Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

Premessa

Di seguito si evidenzieranno le condizioni paesistiche che caratterizzano l'ambito di cui all'oggetto, anche considerando le probabili ricadute derivanti dalla coltivazione della Cava. Sarà cura descrivere lo stato di fatto dei luoghi, e le relazioni che questi ultimi hanno con il contesto circostante, seguendo un modello oggettivo che solitamente viene applicato per la valutazione paesistica dei progetti, di cui alla parte IV della normativa del piano territoriale paesistico regionale. In questa maniera si cercherà di trarre conclusioni del tutto supportate da dati concreti e non semplicemente da convinzioni e/o sensazioni personali.

Infine, sarà d'obbligo prendere in considerazione anche le disposizioni degli strumenti urbanistici sovracomunali che, attualmente, non contemplan ancora la presenza della cava e danno una definizione dell'ambito davvero interessante dal punto di vista del paesaggio.

Sensibilità del sito

Per determinare la sensibilità del sito si utilizzeranno tre differenti modi di valutazione:

- Morfologico strutturale (appartenenza del sito ad un ambito la cui qualità paesistica è prioritariamente definita dalla riconoscibilità di un sistema geomorfologico, naturalistico o storico-insediativo);

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranée, Comune di Bianzone.

- Vedutistico (presenza o meno di fruizione percettiva di valori panoramici o di relazioni visive rilevanti);
- Simbolico (valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono al luogo).

Per ciascuno di questi termini, saranno utilizzate due chiavi di lettura: una a livello sovralocale e una a livello locale (vedi tabella 1)

Tabella 1- Modi e chiavi di lettura per la sensibilità paesistica del luogo

Modi di Valutazione	Chiavi di lettura a livello sovralocale	Chiavi di lettura a livello locale
1.Morfologico-strutturale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di: <ul style="list-style-type: none"> - Interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo); - Interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale); - Interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario) • Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale: <ul style="list-style-type: none"> - Di interesse geo-morfologico - Di interesse naturalistico - Di interesse storico agrario - Di interesse storico-artistico - Di relazione (tra elementi storico culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) • Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine
2.Vedutistico	<ul style="list-style-type: none"> • Percepibilità da un ampio ambito territoriale • Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale • Inclusione in una veduta panoramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza con punti di vista panoramici • Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale • Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa, ecc.)
3.Simbolico	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche • Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale).

Una volta condivisa e giustificata la metodologia, quindi, di seguito si andrà ad esaminare e giudicare la sensibilità paesistica del luogo in questione. Anche in questo caso si utilizzerà una semplice tabella del tutto esemplificativa del *modus operandi* adottato ed assolutamente chiara per quanto concerne i contenuti riferiti alla valutazione.

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

Tabella 2 - Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del luogo

Modi di Valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1.Morfologico-strutturale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali: <ul style="list-style-type: none"> - Il luogo presenta un certo interesse dal punto di vista geomorfologico in quanto, vista la vicinanza con il Fiume Adda, è intellegibile la sua funzione di area esondativa per il corso d'acqua in questione; - Anche per quanto riguarda l'interesse naturalistico si deve rilevare come la zona sia meta di particolari specie di uccelli migratori ed ospiti rettili ed anfibi (soprattutto rane e rospi) che trovano un ambiente tranquillo in cui vivere; - L'organizzazione spaziale generale è perfettamente identificabile con il paesaggio agrario tradizionale della Pianura Valtellinese. I filari di alberi che costeggiano le strette strade sterrate di campagna e l'aratura periodica dei fondi contribuiscono a definire un disegno agrario sempre più difficile da individuare nel fondovalle a causa di una crescita urbana di grosse proporzioni. • È evidente come il sito sia uno degli ultimi baluardi dell'organizzazione agraria tradizionale per quanto concerne le aree del fondo valle valtellinese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale: <ul style="list-style-type: none"> - La funzione del luogo come area esondativa non si esaurisce con la presenza dell'Adda, ma è ravvisabile anche in relazione all'esistenza di un corso d'acqua proveniente dal Paese di Bianzone; - Dal punto di vista naturalistico si può riaffermare quanto detto per la lettura di livello sovralocale; - Da sempre il luogo ha i connotati di paesaggio agrario ed è riconosciuto come tale dalla popolazione del Paese; - Non vi è alcun interesse dal punto di vista artistico trattandosi di un luogo coltivato, anche se potrebbe essere fonte di ispirazione per composizioni pittoriche. - È evidente come il luogo sia un punto cardine nel delineare la relazione tra lo scorrere del fiume Adda, il paesaggio agrario e la conurbazione cittadina. Un nodo in cui la vita dell'uomo e la forza della natura trovano un punto di equilibrio rispettoso e molto delicato. • L'ambito risulta del tutto rappresentativo della storia agricola del Paese e rimane uno dei pochi ambienti in cui questa storia continua ad essere raccontata.
2.Vedutistico	<ul style="list-style-type: none"> • Il sito è percepibile da un ampio ambito territoriale in quanto risulta visibile sia dalla frazione Motta (Comune di Villa di Tirano) che dal Versante retico che ospita il sistema dei terrazzamenti; • Il luogo interferisce con un percorso guida paesaggistico di interesse Regionale oltre che Provinciale (sentiero Valtellina); • Dal sito è possibile rimirare il disegno regolare dei terrazzamenti che si sviluppa su buona parte del versante Retico valtellinese e che è attualmente candidato a divenire patrimonio dell'UNESCO. 	<ul style="list-style-type: none"> • Come detto per la lettura sovralocale il sito risulta visibile sia dal versante retico che da quello orobico (frazione Motta). Inoltre è contiguo al tracciato della S.S. 38 su cui scorre il traffico viario che porta alle località turistiche più blasonate della Provincia di Sondrio; • Il luogo è costellato di stradine e sentierini utilizzati per il passeggio degli abitanti del Paese;
3.Simbolico	<ul style="list-style-type: none"> • Essendo parte dell'ambiente dell'Adda l'ambito, seppur indirettamente, è spesso stato ispirazione per scritti, poesie e dipinti; 	<ul style="list-style-type: none"> • Il sito interferendo sia con l'Adda che con i terrazzamenti è indubbiamente in contatto con luoghi simbolici della cultura tradizionale locale;
Giudizio sintetico	<p>□ Come emerge chiaramente dalla valutazione redatta sopra, secondo le chiavi di lettura di livello sovralocale, la sensibilità paesistica del sito risulta essere ALTA in ragione della sua importanza sia dal punto di vista della conservazione ambientale che da quello della percezione storico/visiva.</p>	<p>□ Anche per quanto concerne le chiavi di lettura di livello locale il sito risulta dimostrare una sensibilità paesistica ALTA, in quanto parte di un paesaggio agrario riconosciuto ed utilizzato anche come luogo di passeggio e svago da parte della comunità locale</p>
Giudizio Complessivo	<p>La valutazione generale del sito in riferimento alle considerazioni fatte nella presente tabella e risultante dai rispettivi giudizi sintetici porta a dire che il sito presenta una sensibilità paesistica ALTA</p>	

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

Per meglio comprendere il giudizio che è stato evidenziato nella tabella precedente, di seguito si propone un rilievo fotografico che espliciti graficamente gli elementi principali che hanno determinato tale valutazione.

Rilievo fotografico dell'area



1. Vista dall'alto dell'ambito oggetto di studio. In primo piano il Sentiero Valtellina che costeggia l'Adda; molto riconoscibile il paesaggio agrario, la suddivisione e la diversità delle coltivazioni e la presenza dei filari d'alberi che delimitano le proprietà e costeggiano i percorsi. Sullo sfondo la Strada Statale 38 che affaccia direttamente sull'area. Foto Mauro Thon Giudici_ <http://onlandscape.blogspot.com>

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.



2. In primo piano il “disegno” dei campi coltivati, mentre sullo sfondo, sul versante orobico valtellinese, si può scorgere la frazione della Motta (Comune di Villa di Tirano), dove peraltro passa la strada statale che conduce alla località turistica di Aprica. Foto Mauro Thon Giudici_ <http://onlandscape.blogspot.com>



3. In primo piano i campi coltivati e/o destinati allo sfalcio, mentre sullo sfondo, sul versante retico valtellinese, si può scorgere il “disegno” dei terrazzamenti, candidati a divenire patrimonio dell'UNESCO. Foto Mauro Thon Giudici_ <http://onlandscape.blogspot.com>

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.



4. In primo piano i campi coltivati con i filari di alberi che delimitano le proprietà, mentre sullo sfondo, sul versante retico valtellinese, si può scorgere il “disegno” dei terrazzamenti, candidati a divenire patrimonio dell’UNESCO. Foto Mauro Thon Giudici <http://onlandscape.blogspot.com>



5. Una delle stradine sterrate che attraversa l'ambito, affiancata da una pianta monumentale testimonianza storica di un passato agricolo lontano. Foto Mauro Thon Giudici <http://onlandscape.blogspot.com>

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.



6. In primo piano i campi coltivati con i filari di alberi che delimitano le proprietà, mentre sullo sfondo, sul versante retico valtellinese, si può scorgere la Chiesa Parrocchiale del Paese di Bianzone. Foto Mauro Thon Giudici <http://onlandscape.blogspot.com>

È evidente anche dalle foto, quindi, la valenza paesistica del sito che, indubbiamente, induce l'osservatore a riflettere sulla bellezza del luogo e sulla tradizione agricola della zona.

Per completare il quadro, infine, sembra importante restituire anche le previsioni urbanistiche sovralocali che non tengono conto del Piano Cave approvato.

Previsioni urbanistiche di riferimento

Di seguito si prenderà in esame sia il P.T.R. (Piano Territoriale Regionale) approvato nel 2011, che il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) approvato nel 2010.

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

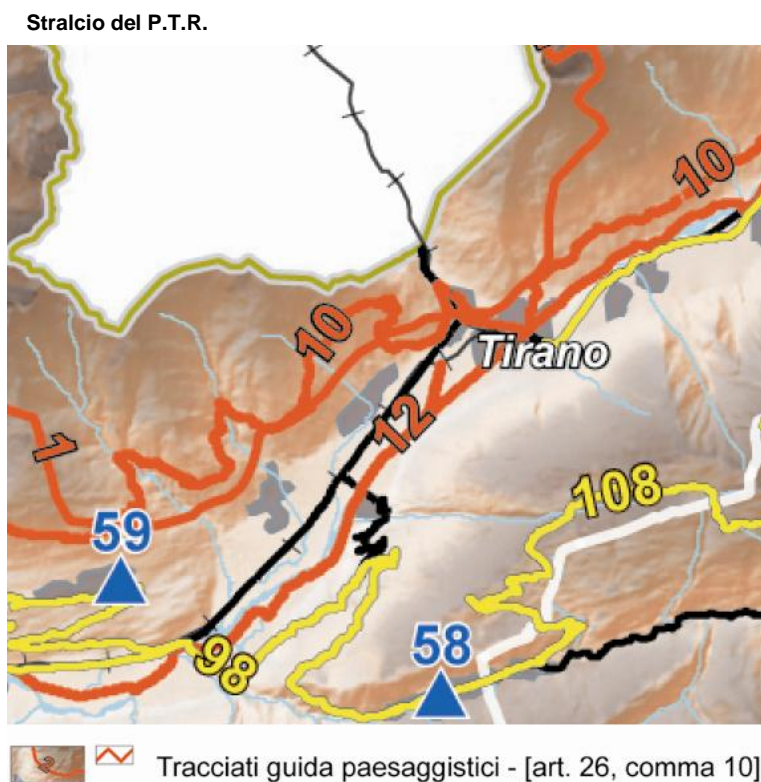
Cominciando dallo strumento di Regione Lombardia, la tavola E facente parte della sezione paesaggistica, dichiara la valenza regionale del tracciato conosciuto come sentiero Valtellina. In particolare, definisce tale percorso come “tracciato guida paesaggistico”, rimandando la sua definizione ad uno specifico articolo della relativa normativa (art. 26, comma 10):

“è considerata viabilità di fruizione ambientale la rete dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici, di media e lunga percorrenza, piste ciclabili ricavate sui sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzaie di corsi d’acqua naturali e artificiali; in particolare la rete risponde ai seguenti requisiti:

- risulta fruibile con mezzi e modalità altamente compatibili con l’ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali ..);*
- privilegia, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse;*
- tende alla separazione, ovunque sia possibile, dalla rete stradale ordinaria;*
- persegue l’interazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell’ospitalità diffusa.”*

Il P.T.R., quindi, riconosce la valenza ambientale del percorso e propone un modello per il suo sviluppo basato sulla valorizzazione del rispetto ambientale e della crescita di un turismo ecosostenibile.

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranée, Comune di Bianzone.



Per quanto concerne il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) sembra importante fare riferimento a due elaborati cartografici. Il primo è la tavola 6.8 denominata Previsioni Progettuali Strategiche, mentre il secondo è la tavola 4.8 riguardante gli elementi paesistici e la rete ecologica.

In riferimento alla tavola 6.8 si può osservare come l'elaborato identifichi l'area come Agricola Strategica, rimandando il suo uso agli articoli 43 e 44 delle relative Norme Tecniche d'Attuazione. Tale norma cita testualmente:

Art. 43 - Ambiti agricoli strategici

1. Il PTCP individua, nelle tavole 6.1-10 - Previsioni progettuali strategiche, gli ambiti

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

agricoli strategici ai fini dell'applicazione del comma 4 dell'articolo 15 della l.r. 12/05, ovvero le aree connotate da uno specifico e peculiare rilievo in relazione all'attività agricola, all'estensione e alle caratteristiche agronomiche del territorio.

2. Sono aree vaste di rilevante valore sia economico che paesistico, comprendenti tipologie colturali di pregio definite ed individuate sulla base dei seguenti elementi di conoscenza:

- classe del valore agroforestale determinate secondo le modalità indicate nella dgr 19/09/08 n°8/8059;*
- valutazione degli aspetti socioeconomici del settore agro-silvo-pastorale;*
- valutazione della vocazione turistico fruitivi (turistica, fruendo n.d.r.) dell'attività agricola;*
- studi e analisi in ordine all'economia di settore;*
- presenza di elementi naturali e di valenza ambientale connessi con l'attività agricola anche in riferimento alla rete ecologica;*
- valutazione delle interferenze con le aree urbanizzate.*

3. Il piano, in relazione a quanto previsto dall'art. 15, comma 4 della l.r. 11.3.2005, n.12, fatti salvi gli insediamenti preesistenti, prescrive la permanenza in tali aree dell'uso agricolo o, eventualmente, il loro utilizzo per interventi di rinaturalizzazione. Gli ambiti agricoli strategici definiti nelle tavole 6 – Previsioni progettuali strategiche del PTCP e nel presente articolo, hanno efficacia prescrittiva e prevalente ai sensi del secondo comma lett. C) dell'art. 18 della l.r. 11.3.2005, n.12. In attesa della definizione delle modalità di intervento sui fabbricati esistenti non adibiti ad uso agricolo da parte dei PGT, sugli stessi sono consentiti gli interventi di cui all'art. 27 comma 1 lettere a) b) c) d) della l.r. 11.3.2005, n.12.

Art. 44 - Norme di tutela e valorizzazione

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

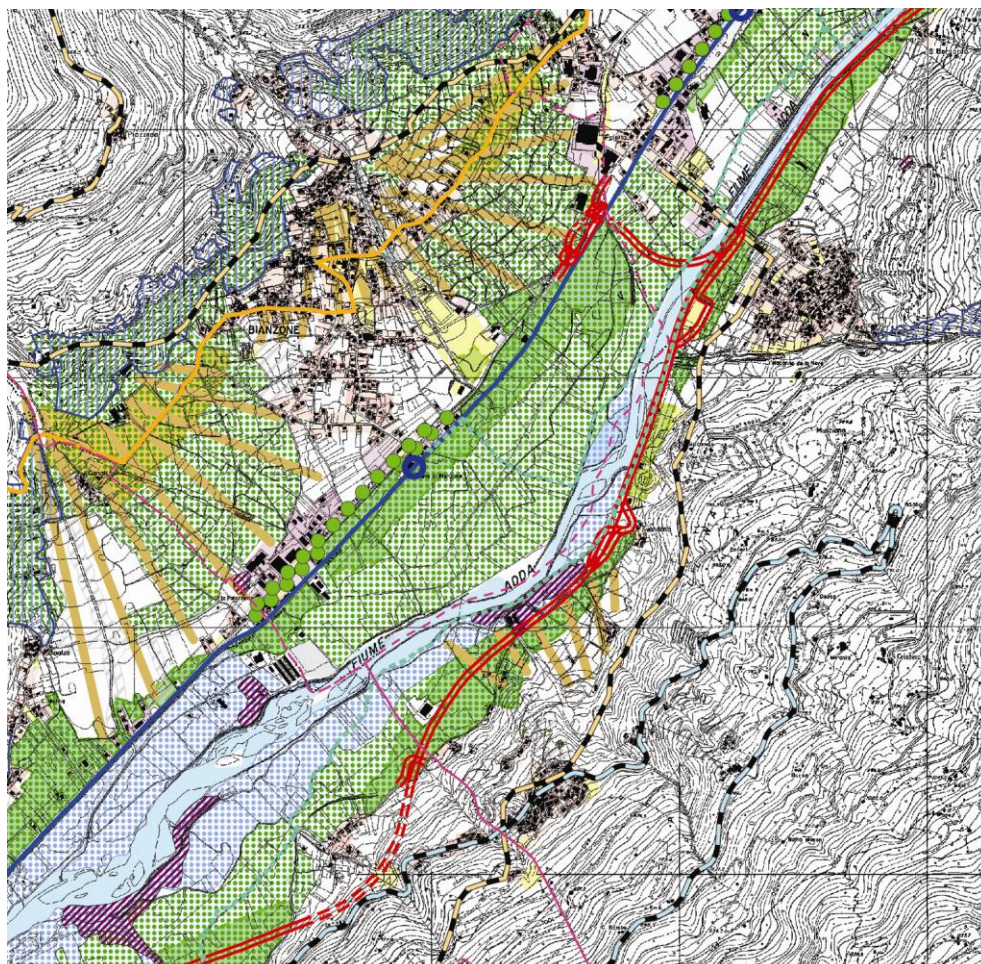
1. Il PTCP riconosce la valenza strategica delle aree agricole e persegue il mantenimento degli elementi costitutivi della struttura storica del paesaggio agrario ai fini della prosecuzione dell'attività agricola e della conservazione del paesaggio. P.T.C.P. della Provincia di Sondrio – Norme di attuazione - 2009- Rev. 2 -Pagina 34 di 59

2. I PGT dettano norme che assicurano la conservazione e promuovono l'integrazione degli elementi lineari costitutivi del paesaggio (fossi, canali, filari di alberi, sentieri, strade interpoderali, ed altri segni lineari significativi), che limitano la realizzazione di serre e di altri manufatti simili, individuando eventuali specifiche aree di concentrazione, che favoriscono la conservazione degli orientamenti colturali tipici del fondovalle, evitando modificazioni di tipo estensivo e che salvaguardano le filiere produttive più rilevanti.

È evidente, di conseguenza, come già da questo primo elaborato si possa riscontrare il riconosciuto valore sia paesistico che ambientale dell'area in questione e la prescrizione della sua massima tutela e conservazione. L'unico sviluppo previsto contempla la valorizzazione paesistica del luogo a fini ludici e turistici e nel pieno rispetto dell'ambiente esistente(di seguito si riporta lo stralcio della tavola 6.8 del P.T.C.P. vigente).

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

Stralcio Tavola 6.8 del P.T.C.P. vigente



[art.43]  Ambiti agricoli strategici

Il secondo elaborato di P.T.C.P. che si è preso a riferimento (tavola 4.8) individua buona parte della zona come “Territori contermini ai Fiumi” rimandando all’art. 7 delle relative N.T.A. la sua definizione normativa:

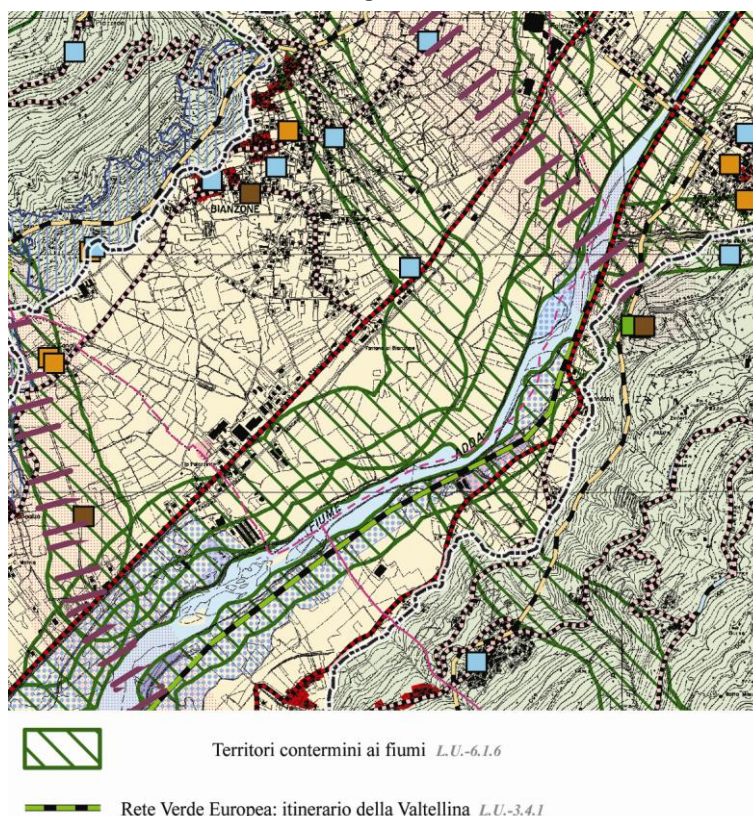
Art. 7 - Aree assoggettate a vincoli paesaggistici e a disposizioni dell’art. 17 del Piano del paesaggio lombardo

Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranèe, Comune di Bianzone.

1. Il PTCP riporta sulle tavole 4.1-10 - Elementi paesistici e rete ecologica, i perimetri a cui si applicano i vincoli, le procedure e gli indirizzi di tutela paesaggistica derivanti dalla applicazione del d.lgs.22.1.2004, n. 42, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dell'art.17 del Piano del Paesaggio Lombardo.

Anche in questo caso è evidente come il Piano Provinciale riconosca la valenza paesaggistica del luogo, imponendo tutte le cautele del caso per operare su di esso. Inoltre è interessante notare come il tracciato del Sentiero Valtellina sia definito come “Rete Verde Europea: rete della Valtellina”, riconoscendo addirittura una valenza Comunitaria al percorso (di seguito si riporta lo stralcio della tavola 4.8 del P.T.C.P).

Stralcio Tavola 4.8 del P.T.C.P. vigente



Studio paesistico dell'ambito identificato dal Piano Cave Provinciale come B8.ATEg71, località Ranée, Comune di Bianzone.

Conclusioni

In definitiva, il valore paesistico ed ambientale della zona oggetto di studio non risulta solamente dalla metodologia descrittiva adottata per determinare la sensibilità del sito, ma è anche riconosciuto da strumenti urbanistici sovracomunali. Non si capisce, conseguentemente, come la tutela e la valenza proposta nei vari studi territoriali (peraltro effettuati da professionisti diversi) possa conciliarsi con la proposta di creare, all'interno dell'ambito, un'area di cava per l'estrazione di materiali inerti. Lo stesso Comune di Bianzone sta pensando di realizzare un itinerario ciclabile che attraversi il comparto, tanto da aver già approvato il progetto definitivo del tracciato in sede di Giunta Comunale (delibere n. 64/2010 e 61/2011). L'investimento previsto si aggira attorno al milione di Euro e fa comprendere come l'area sia considerata strategica, sia dal punto di vista paesistico che da quello ambientale, anche dagli amministratori locali che vivono quotidianamente a contatto con l'ambito oggetto di studio.

Inoltre se ci si sofferma ad osservare il rilievo fotografico proposto, si può capire come la zona sia votata maggiormente ad ospitare un parco agricolo, piuttosto che una cava. Un luogo che, se ben pensato, potrebbe divenire il salotto del Paese di Bianzone, dove passeggiare, rilassarsi, correre e divertirsi. Un luogo che, ad oggi, può essere considerato memoria storica della tradizione contadina, un salto nel passato che immerge in un contesto bucolico ed oramai poco riscontrabile nel fondovalle valtellinese. L'urbanesimo generalizzato e lo scarso rispetto per le preesistenze storiche hanno, purtroppo, caratterizzato lo sviluppo della Provincia di Sondrio, creando condizioni paesistiche tali da mettere a rischio il riconoscimento di patrimonio dell'umanità, da parte dell'UNESCO, dei terrazzamenti vitati. Errori spesso riconosciuti sulle pagine dei giornali, ma, anche stando alla costituzione della cava in questione, sempre perpetrati e ripetuti.

IL TECNICO INCARICATO

Dott. Urb. Patroni Andrea



Dott. Urb Patroni Andrea Via Stazione 9, Poggiridenti (SO), T 340 2518123; a.patroni@yahoo.it;